

LA STRUTTURA

Macchina complessa eccellenza nazionale

Mille dipendenti e 380 posti letto accreditati

— SAN DONATO —

IL NUOVO POLICLINICO di San Donato è diventata l'ammiraglia del gruppo Irccs, l'istituto di ricerca e di cura che conta 16 ospedali in tutto il Nord Italia. Un investimento di 50 milioni di euro ha permesso di realizzare due nuovi edifici, trasformando il presidio ospedaliero sandonatese — aperto 40 anni fa in via Morandi — nella struttura più avanzata di tutto il Sud Milano. «Abbiamo ottenuto la certificazione ministeriale come ospedale universitario e istituzione scientifica — racconta Nicola Bedin, amministratore delegato del policlinico — il nostro obiettivo è perseguire la qualità nell'attività clinica, scientifica e didattica. Abbiamo medici importanti apprezzati in tutto il mondo, una delle leve vincenti è la selezione del personale sulla base di un unico criterio: la meritocrazia». Tra le eccellenze dell'ospedale c'è il reparto di cardiocirurgia, dove ogni anno vengono operati 1.800 pazienti, sia adulti che bambini. «Il grande vantaggio di poter fare ricerca a San Donato Milanese — dice Luigi Anastasia — è il lavoro di scambio con la cardiocirurgia. Dopo il lavoro, i chirurghi vengono in laboratorio a scambiare opinioni con noi ricercatori, come non avviene nemmeno ad Harvard». Tra medici, infermieri, impiegati e operai, sono 1.100 i lavoratori che permettono a questa complicata macchina di mettersi in moto ogni giorno. «Il nuovo pronto soccorso — continua Bedin — ha un livello di assistenza avanzato, il Dea, che ci consente di visitare 25mila persone all'anno.

L'ospedale registra più di 15mila ricoveri annui». Ma non solo.

OGNI GIORNO, al Policlinico ci sono un migliaio di accessi ambulatoriali e 1.650 persone che arrivano in reparto per farsi visitare. «Il servizio di radiologia e diagnostica per immagini è dotato di tutte le apparecchiature più innovative — prosegue Bedin — oltre alle attrezzature convenzionali, abbiamo due Tac che consentono di effettuare più di 13mila prestazioni all'anno. Il nostro è il primo centro di cardiocirurgia d'Italia. Dai primi anni Novanta ad oggi, l'equipe del dipartimento Malan ha effettuato quasi 40mila interventi di cardiocirurgia, 12mila di chirurgia vascolare, 4.706 di cardiologia interventistica pediatrica e, su pazienti congeniti, oltre 94mila procedure di emodinamica». Sono 380 i posti letto accreditati con il sistema sanitario nazionale, di cui 45 di terapia intensiva post operatoria, rianimazione, «stroke unit» e unità coronarica. «Presto apriremo nella nostra sede la facoltà di scienze infermieristiche — annuncia Bedin — ma già ora gli studenti di medicina vengono da noi per seguire le lezioni e fare il tirocinio nei reparti».

Pa.Tos.

